



Info Rai – TV n°. 107 del 04 Settembre 2011

**Sommario:**

1. *Il grande cinema italiano sulle reti Rai. Del Brocco: "Crediamo nel cinema di qualità anche in TV"*
2. *Rai News 24, Rai Storia e RaiSport disponibili per iPad*
3. *La Rai gioca l'ultima carta: causa all'azionista, lo Stato*
4. *Rai: Merlo (PD), chi vuole privatizzare intende liquidarla*
5. *Gabanelli: ok al contratto Rai*
6. *"Su 1656 giornalisti Rai solo 558 sono donne, su 11 direttori una donna"*
7. *Rai: Comanducci, Miss Italia abbiamo lavorato bene*
8. *Rai: a TGR solo mezz'ora su canale RaiNews*
9. *La delibera Agcom sull'ordine dei canali resta in vigore*
10. *Televisore 3d senza occhialini e Internet da Toshiba ad I fa 2011*
11. *Mauro Masi - In Rai la privatizzazione non serve*
12. *L'estate fa volare gli ascolti della TV Digitale*
13. *A che punto è la manovra. Uno schema per punti dal Corriere della Sera, per capirci qualcosa: cosa è stato cancellato, cosa è stato inserito, cosa è rimasto*
14. *In piedi si lavora meglio? Molti impiegati di Facebook e Google hanno lasciato perdere le sedie preoccupati per la loro salute, racconta il Wall Street Journal*
15. *Indagine Isfol: il 30,07% degli occupati ha trovato lavoro con una raccomandazione*
16. *Prevenire le malattie dei lavoratori: nascono le reti neurali*
17. *PREZZI. Altroconsumo: 10 anni di euro. Potere d'acquisto a meno 7%. Prezzi giù se c'è concorrenza*
18. *Disoccupazione stabile all'8%. Ma l'inflazione torna a correre*

**Il grande cinema italiano sulle reti Rai. Del Brocco: "Crediamo nel cinema di qualità anche in TV"**

Fonte: **Cinemat italiano.Info** <http://www.cinemaitaliano.info/news/08975/il-grande-cinema-italiano-sulle-reti-rai.html>

"Siamo molto soddisfatti del ritorno del grande cinema italiano sulle reti Rai, per otto prime serate su Rai3 a partire dal 2 settembre, e con il cinema d'impegno di Marco Risi su Rai1. Perché il buon cinema, quello che sa parlare di grandi temi di attualità, o sa fare i conti con la nostra identità e la nostra storia, funziona anche in televisione" – dice Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema - "Sono convinto che il pacchetto di titoli di grande qualità che Rai Cinema, insieme ai produttori indipendenti, ha portato nei maggiori festival internazionali degli ultimi anni, troverà anche il suo pubblico televisivo, a testimonianza dell'impegno a tutto tondo della Rai nel cinema italiano".

Tra i film che saranno programmati ogni venerdì su Rai3 c'è "Vincere" di Marco Bellocchio, il 9

settembre in prima visione, nello stesso giorno in cui Bellocchio ritirerà dalle mani di Bernardo Bertolucci il Leone alla carriera assegnatogli dalla Mostra del Cinema di Venezia. Poi "Galantuomini" di Edoardo Winspeare e ancora "Noi credevamo" di Mario Martone, il grande affresco sul Risorgimento italiano del regista napoletano per la prima volta in tv. Mentre su Rai1 il 5 settembre andrà in onda Fortapasc, il film di Marco Risi sull'omicidio di Giancarlo Siani.

E a conferma dell'impegno nel cinema d'autore e di qualità, Rai Cinema quest'anno è presente alla Mostra del Cinema di Venezia con ben 21 titoli.

### **Rai News 24, Rai Storia e RaiSport disponibili per iPad**

Fonte: **iPad Italia Blog** <http://www.ipad-italia.info/notizie/rai-news-24-rai-storia-e-raisport-disponibili-per-ipad-post-9560.html>

Sonia Paolin

La Rai sembra sempre più orientata verso il digitale: dopo aver sviluppato per iPad l'applicazione del TG1 per iPad, TG3, Televideo HD e Rai 5, sono ora disponibili gratuitamente per la tavoletta di Apple ben tre nuove applicazioni gratuite. Rainews 24, Rai Storia e Raisport, sono infatti le nuove arrivate Rai in casa Apple.

L'applicazione di RaiSport è stata resa disponibile dalla tv di Viale Mazzini in occasione dei Mondiali di atletica, in svolgimento a Daegu. Ma la passione della TV nostrana per le applicazioni iPad sembra non finire: infatti a breve Rai Net metterà a disposizione su tablet tutti i contenuti di Rai.tv, in cui verrà anche inserita la funzione Replay che permetterà agli utenti di vedere la programmazione Rai dell'ultima settimana. Tutte le nuove applicazioni Rai sono disponibili con la risorsa streaming, che ci dà la possibilità di seguire le programmazioni in diretta in qualità televisiva. Oltre all'editoria, quindi, anche il mondo della tv sembra sempre più interessato ai nuovi sviluppi che iPad può dare.

### **La Rai gioca l'ultima carta: causa all'azionista, lo Stato**

Fonte: **Libero-News** <http://www.libero-news.it/news/812903/La-Rai-gioca-l-ultima-carta-causa-all-azionista-lo-Stato.html>

La Rai sta pensando di intentare una causa da 1,6 miliardi di euro al proprio azionista, con il rischio di creare una nuova voragine nei conti pubblici. Il documento è stato preparato dagli uffici legali e finanziari dell'azienda di viale Mazzini e dovrebbe approdare in consiglio di amministrazione entro poche settimane. La causa riguarda la mancata corresponsione del canone di abbonamento necessario a pagare dal 2005 ad oggi gli oneri da servizio pubblico previsti dal contratto di servizio con lo Stato.

A ventilare la maxi-causa era stata il 12 luglio scorso lo stesso direttore generale della Rai, Lorenza Lei, di fronte alla commissione parlamentare di vigilanza presieduta da Sergio Zavoli. «Non c'è dubbio», aveva spiegato la Lei, «che mi adopererò in tutti i modi per ottenere quanto necessario, visto che in relazione alla separazione contabile, la Rai nei diversi anni ha accumulato crediti nei confronti dello Stato, la cui somma potrebbe aggirarsi intorno a un miliardo di euro». Sempre il direttore generale aveva anticipato «l'intenzione dei vertici aziendali di valutare in consiglio di amministrazione la possibilità di adire le vie giudiziarie ordinarie al fine del recupero dello sbilancio risultante dalla contabilità separata fra costi dell'offerta di servizio pubblico e ricavi da canone».

Il direttore generale quantificando a memoria la cifra della possibile causa si era comunque sbagliata per difetto. Qualche conto più vicino alla realtà è indicato nella nota integrativa al bilancio consolidato della Rai per il 2010, approvato proprio alla vigilia dell'ultima estate. Fra i ricavi dalle vendite sono indicati un miliardo e 600 milioni di euro da canone ordinario e 60,9 milioni da canoni speciali (quelli pagati da alberghi, ristoranti, bar e altri esercizi commerciali). In nota si aggiunge che «il meccanismo di determinazione del canone unitario previsto dal testo unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici (cosiddetta "contabilità separata") evidenzia una carenza delle risorse da canone per il periodo 2005-2009 per un importo superiore a 1,3 miliardi di euro, di cui oltre 300 milioni di euro riferiti al solo 2009». A questa somma (1,3 miliardi) vanno aggiunti anche i crediti per mancato trasferimento del canone necessario a pagare il servizio pubblico relativi al 2010. Si stanno ultimando i conteggi,

ma sembrano anche in questo caso vicini ai 300 milioni di euro. La somma totale per cui si valuterà l'opzione di recupero giudiziario dal ministero dell'Economia ammonta dunque a 1,6 miliardi di euro.

Ad assicurare la Rai quegli introiti è l'articolo 47 del testo unico sui media televisivi e radiofonici. Che obbliga la Rai alla separazione contabile fra servizio pubblico e commerciale e lo Stato a trasferire all'azienda le risorse pubbliche (ottenute dal canone) necessarie a pagare la spesa da servizio pubblico. Il canone infatti non è stabilito né riscosso dalla Rai. Finisce in cassa al ministero dell'Economia che poi paga il servizio pubblico alla Rai. È lo stesso governo a stabilire nel contratto di servizio, poi approvato dalla commissione parlamentare di vigilanza, quali attività inserire nella programmazione come servizio pubblico. La Rai prende atto di quel contratto e lo applica. E ogni anno fa bilanci separati delle attività pubbliche e commerciali. Sottrae la pubblicità incassata anche con spot in programmi di servizio pubblico, si fa certificare da un revisore dei conti esterno (fino all'ultimo anno è stato la Deloitte) la propria contabilità pubblica, e invia il conto al governo. Che dovrebbe semplicemente pagarlo usando i proventi del canone.

Ma questo non avviene, perché ogni anno è trasferita una cifra inferiore ai costi di 200-300 milioni di euro. Il canone infatti non basta, anche perché l'evasione è altissima. Proprio nell'audizione di luglio citata il direttore generale della Rai ha svelato come l'evasione del canone ordinario sia arrivata a 550-600 milioni di euro, mentre quella del canone speciale è addirittura il doppio del riscosso: circa 120 milioni di euro. Alla Rai basterebbe la metà di quella cifra per compensare lo sbilancio da servizio pubblico. Ma la caccia agli evasori non compete all'azienda. Che può solo avviare la causa per i crediti nei confronti dell'azionista. Certo, creare adesso a Tremonti una grana da 1,6 miliardi di euro sarebbe un vero colpo basso. Ma in Rai c'è anche un rappresentante della Corte dei Conti, che potrebbe causare qualche problema ai consiglieri se non difendono il patrimonio aziendale.

di Fosca Bincher

02/09/2011

### **Rai: Merlo (PD), chi vuole privatizzare intende liquidarla**

Fonte: **ASCA** [http://www.asca.it/news-RAI\\_MERLO\\_\(PD\)\\_CHI\\_VUOLE\\_PRIVATIZZARE\\_INTENDE\\_LIQUIDARLA-1046600-ORA-.html](http://www.asca.it/news-RAI_MERLO_(PD)_CHI_VUOLE_PRIVATIZZARE_INTENDE_LIQUIDARLA-1046600-ORA-.html)

(ASCA) - Roma, 3 set - "E' ora di dirlo con chiarezza senza giri di parole ed ambiguita'. Chi oggi parla di privatizzazione della Rai - si parli di Fini, Montezemolo o altri - vuole demolire e liquidare definitivamente il servizio pubblico radiotelevisivo. Che resta, piaccia o non piaccia, l'ultimo baluardo per garantire un minimo di pluralismo e di liberta' di informazione nel nostro paese".

Lo dichiara in una nota Giorgio Merlo, deputato del Pd, vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai.

"Anche se piuttosto malconcia, senza la Rai avremmo un'informazione definitivamente piegata ai grandi gruppi editoriali e imprenditoriali. Che, com'e' noto, se ne infischiano della garanzia del pluralismo e della liberta' di informazione", conclude Merlo.

### **Gabanelli: ok al contratto Rai**

Fonte: **RaiNews24** <http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=155968>

"Habemus Papam". Così Milena Gabanelli all'AGI a proposito del rinnovo contrattuale che per altre due stagioni la legherà alla Rai con il suo programma 'Report' in onda su Raitre. Si riparte il 23 ottobre.

La conduttrice e il suo legale hanno valutato il documento come positivo, ovvero adesso si potrà apporre la firma che formalizzerà il tutto. "E' stato un parto lungo - ha commentato ancora Milena Gabanelli - le doglie sono finalmente finite, sono ottimista e quindi ripartiamo con la preparazione del programma. Certo, un po' in ritardo rispetto al passato ma dovremmo comunque farcela".

La squadra di 'Report' resta la stessa delle passate stagioni, in più la conduttrice ha ottenuto la deroga ad alcuni aspetti che nei vecchi contratti le erano preclusi, a cominciare dall'esclusiva.

"Non voglio polemizzare su altro, adesso pensiamo a lavorare".

## **"Su 1656 giornalisti Rai solo 558 sono donne, su 11 direttori una donna"**

Fonte: **MET - Provincia di Firenze (Comunicati Stampa)**

<http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=99238>

I dati dell'Usigrai ieri sera a Firenze

Ieri l'incontro "Donne e media. Potere e rappresentazione" con le giornaliste Rai Daniela Brancati, e Elisa Anzaldo, Daniela Morozzi, del movimento Se Non Ora Quando, Daniela De Robert, vicesegretario nazionale Usigrai, Sonia Spacchini, assessore alle pari opportunità Provincia di Firenze, Vittoria Franco, senatrice PD

Ancora poche donne ai vertici in Italia, anche nel giornalismo: su 1656 giornalisti Rai solo 558 sono donne e su 11 direttori 1 sola donna. Sono i dati illustrati e discussi ieri sera alla Festa Democratica dal vicesegretario Usigrai Daniela De Robert durante l'incontro "Donne e media. Potere e rappresentazione", a cui hanno partecipato, assieme a lei, le giornaliste Rai Daniela Brancati e Elisa Anzaldo, l'attrice Daniela Morozzi, per il movimento Se Non Ora Quando, e Sonia Spacchini, assessore alle pari opportunità Provincia di Firenze, Vittoria Franco, senatrice PD. "Riuscire ad avere una quota di potere non è difficile, il difficile è mantenerlo", spiega a proposito Daniela Brancati, ex direttrice del Tg3.

La Anzaldo fa invece una riflessione diversa, sul ruolo che è riservato alla donna nel giornalismo. "Le donne nel giornalismo italiano raccolgono i fatti e li raccontano.- spiega- A commentarli, cioè a far capire alla gente come vanno le cose, ci pensano gli uomini. Nel giornalismo insomma le donne sono alla base della piramide". Spazio anche a un'altra valutazione, cioè come sono dipinte le donne dai mezzi di comunicazione. "Viene dato grande spazio a omicidi e violenze, non che sia sbagliato, ovviamente, ma ne esce sempre un'immagine della donna come soggetto debole e vittima: non sono mai prese in considerazione invece donne forti, che raggiungono i propri obiettivi nel lavoro o nella vita". A questo proposito anche la Brancati sottolinea "il cliché della cronaca e del gossip come generi riservati alle donne nell'informazione".

"Non è solo un problema di uomini al potere ma di come siano ancora maschili i tempi e le forme del potere", commenta invece la Spacchini che aggiunge. "Il nostro partito quando è nato si è contraddistinto per la volontà di avere un numero uguale di uomini e donne, una scelta importante che ha causato anche qualche malumore ma che è stata necessaria".

"Importante fare rete e lavorare tutte insieme", sottolinea ancora la Morozzi.

## **Rai: Comanducci, Miss Italia abbiamo lavorato bene**

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

[http://www.ufficiostampa.rai.it/comunicati\\_aziendali/20110902/rai\\_comanducci\\_miss\\_italia\\_abbiamo\\_lavorato\\_bene.html](http://www.ufficiostampa.rai.it/comunicati_aziendali/20110902/rai_comanducci_miss_italia_abbiamo_lavorato_bene.html)

"Questa edizione di Miss Italia è un'altra scommessa vinta dalla Rai". E'quanto afferma il vice direttore generale della Rai, Avv. Gianfranco Comanducci, in occasione della conferenza di presentazione dell'edizione 2011. "In soli 30 giorni La Rai è riuscita a mettere a punto uno degli eventi più amati dal pubblico", spiega Comanducci, "questo grazie alle capacità, all'intelligenza e alla dedizione delle donne e degli uomini che operano sia nei comparti amministrativi che produttivi e che da sempre lavorano con passione a tutti i grandi appuntamenti che vedono Rai protagonista. Rai e Miss Italia saranno a Montecatini Terme per tre anni. E' merito anche del sindaco di Montecatini Terme, della Convention Bureau e di tutti gli enti locali che hanno creduto in questo appuntamento, che intende raccontare l'evoluzione della donna italiana non solo sotto il segno della bellezza".

## **Rai: a TGR solo mezz'ora su canale RaiNews**

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

[http://www.ufficiostampa.rai.it/comunicati\\_aziendali/20110902/rai\\_a\\_tgr\\_solo\\_mezz\\_ora\\_su\\_canale\\_rainews.html](http://www.ufficiostampa.rai.it/comunicati_aziendali/20110902/rai_a_tgr_solo_mezz_ora_su_canale_rainews.html)

In merito al comunicato del Cdr di Rainews che sottolinea la sottrazione alla responsabilità della Testata dello spazio dalle 21.30 alle 22.30, per affidarlo alla Tgr, la Rai precisa che la delibera del Cda, votata all'unanimità, ha come unico obiettivo di ampliare la visibilità e la

diffusione delle notizie regionali.

Inoltre, lo spazio assegnato alle Tgr e' di mezz'ora e va dalle 22.30 alle 23.00. Se, come poi sostiene ancora il Cdr, tutta Rainews stima l'elevata professionalita' dei colleghi della Tgr con i quali collabora stabilmente per la copertura del flusso informativo quotidiano, nulla dovrebbe ostacolare l'estremamente parziale utilizzo del Canale per informare in maniera ancora piu' capillare i cittadini, come da sempre Rainews fa con il plauso dell'Azienda e con i lusinghieri risultati d'ascolto.

### **La delibera Agcom sull'ordine dei canali resta in vigore**

Fonte: **TVblog.it (Blog)** <http://www.tvblog.it/post/26991/la-delibera-agcom-sullordine-dei-canali-resta-in-vigore>

pubblicato: giovedì 01 settembre 2011 da Gabriele Capasso

Nessuna rivoluzione nei telecomandi degli italiani: l'ordinamento automatico dei canali del digitale terrestre (LCN) resta in vigore. Il Consiglio di Stato ha concesso la sospensiva della sentenza del TAR che aveva accolto le rimostranze delle reti locali rispetto ai criteri utilizzati per stabilire la numerazione dei canali. La sospensiva era stata richiesta dall'AgCom e dal Ministero dello Sviluppo Economico per evitare che si tornasse al "far west" con decine di canali sovrapposti fra loro.

La decisione non scontenta nemmeno la FRT - Federazione Radio Televisioni che non auspicava il ritorno al caos precedente l'emanazione (contestata) dell'LCN. Come dichiarato dal presidente Filippo Rebecchini:

la sospensione dell'esecutività da parte del Consiglio di Stato delle sentenze del TAR Lazio è una buona notizia e consente all'intero sistema televisivo, nazionale e locale, di continuare ad operare in un regime regolamentato scongiurando così le incertezze derivanti dalla mancata assegnazione della numerazione dei canali.

I problemi rimangono e la questione non è affatto chiusa visto che anche il secondo grado di giustizia amministrativa ha stabilito che la "congruità ed idoneità della fase istruttoria precondizionata alla adozione di tale regolamentazione" deve essere valutata. Il TAR non è stato sconfessato quando aveva riconosciuto la necessità di far prevalere "gli ascolti" e il bacino d'utenza per fissare una graduatoria che non penalizzi le reti tv locali.

### **Televisore 3d senza occhialini e Internet da Toshiba ad I fa 2011**

Fonte: **Business Online** <http://www.businessonline.it/news/13897/Televisore-3d-senza-occhialini-e-Internet-da-Toshiba-ad-I-fa-2011.html>

L'I fa di Berlino 2011, il più importante salone europeo dell'elettronica di consumo, ha visto il debutto del primo tv 3D di grandi dimensioni (55 pollici) i cui contenuti sono visibili senza l'uso degli occhialini appositi: si tratta del Toshiba 55LZ2. La sua commercializzazione è prevista entro Natale ma ancora non si conosce il prezzo di vendita.

Il Toshiba 55LZ2 è dotato di schermo ultra-definito 3.840 x 2.160 pixel, 4 volte un tv full hd e integra un software che crea nove diverse angolazioni d'immagine diverse per l'occhio destro e quello sinistro per garantire la stereoscopia a chi si trova davanti allo schermo.

Per sapere quale angolazione d'immagine presentare, il software della tv controlla attraverso una telecamera i movimenti oculari dello spettatore. Il risultato è impressionante perché la resa delle immagini rappresenta un traguardo inaspettato, considerando che la terza dimensione è data da una profondità e una definizione dei dettagli mai vista prima su uno schermo Toshiba.

Autore: Marianna Quatraro

### **Mauro Masi - In Rai la privatizzazione non serve**

Fonte: **TVblog.it (Blog)** <http://www.tvblog.it/post/27047/mauro-masi-in-rai-la-privatizzazione-non-serve>

pubblicato: sabato 03 settembre 2011 da Malaparte

Mauro Masi, che ha definito la sua uscita dalla Rai come una liberazione, dice la sua, sobriamente, su Italia oggi e Milano Finanza a proposito delle insistenti voci che vorrebbero una Rai privata. E forse, per qualcuno, le affermazioni di Masi saranno sorprendenti.

Primo, dice l'ex d.g. Rai, non è assolutamente detto che privato sia meglio di pubblico: Per restare in Italia e solo per fare un esempio, è ormai un dato acquisito che molte strutture ospedaliere pubbliche sono di gran lunga più efficienti e meglio gestite di gran parte delle cliniche private

Secondo, se mai il problema è della governance, ovvero alle regole che stabiliscono come debba essere gestita un'azienda.

Governance che in Rai andrebbe sicuramente rivista per tutta una serie di motivi.

Tecnici, dice Masi. Politici, aggiungo personalmente.

Infine, l'ex d.g. fa notare come le voci che periodicamente si levano a tuonare "si vendano due reti Rai" siano del tutto anacronistiche. Attualmente, i canali digitali Rai sono 14. Non è la prima volta che le dichiarazioni di Masi, da quando non è più in Rai, sorprendono. Poco tempo fa, lo ricorderete, aveva definito Santoro "un grande professionista".

### **L'estate fa volare gli ascolti della TV Digitale**

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/l-estate-fa-volare-gli-ascolti-della-tv-digitale>

L'afa soffocante ed il caldo intenso, sperimentato quest'estate, spinge l'audience della TV digitale, grazie anche al contributo dei più piccoli, attratti dai canali dedicati ai cartoons, ed all'educazione più permissiva dei genitori durante le vacanze estive.

Ma anche gli eventi sportivi programmati fanno grande successo. E così a luglio la TV digitale vola al 31% di share nel totale giorno, con una crescita del 35% rispetto a luglio 2010 e un balzo in avanti di 5 punti percentuali rispetto a maggio 2011. Lo rivela una analisi di Starcom, pubblicata da Spot and Web. Si rafforza l'appeal del pubblico verso la ricca offerta digitale che soddisfa le esigenze dei diversi tipi di target. I picchi di ascolto sono concentrati la mattina e nel pomeriggio dalle 15 alle 18 quando lo share arriva a sfiorare il 37%. Passando ai canali, Boing del gruppo Mediaset si posiziona in cima al ranking dei multiplatforma grazie a programmi free che riscuotono ampio successo presso un pubblico di bambini e ragazzi. Ma fa piazza pulita anche Rai Sport 2 con il Tour De France/Ciclismo (ben 901 mila spettatori sintonizzati sabato 16 luglio in fascia 16-17), e da Rai Premium con le repliche della fiction Provaci ancora prof 3. Sulle tv satellitari, i contenuti che riscuotono maggiore successo sono: lo sport, con le notizie/aggiornamenti/speciali dedicati al calciomercato in onda su Sky Sport 24 e la partita di Copa America Brasile-Paraguay. (Teleborsa)

### **A che punto è la manovra. Uno schema per punti dal Corriere della Sera, per capirci qualcosa: cosa è stato cancellato, cosa è stato inserito, cosa è rimasto**

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/09/04/a-che-punto-e-la-manovra/>

Mentre i suoi contenuti sono ancora oggetto di dibattito all'interno della maggioranza, e ogni giorno c'è una novità su questo o quello, la manovra economica d'emergenza si trova in questo momento all'esame della commissione Bilancio del Senato. È lì da due giorni e alcune cose sono già state modificate, mentre altre lo saranno nei prossimi giorni. Il Corriere della Sera oggi ha una pagina che fa un completo punto della situazione.

#### Cosa è rimasto, per ora

- i tagli ai ministeri, 6 miliardi di euro nel 2012 e 2,5 miliardi nel 2013
- 350 uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale – su 3.500 – saranno tagliati entro il 31 marzo 2012
- se entro il 30 settembre 2012 non sarà stata ridotta la spesa sociale e assistenziale per 4 miliardi nel 2012, per 16 miliardi nel 2013 e per 20 miliardi nel 2014, scatterà una cosiddetta "clausola di salvaguardia": cioè un taglio del 5 per cento nel 2012 e del 20 per cento nel 2013 di tutte le agevolazioni fiscali (anche tramite aumento dell'IVA)
- è anticipato al 2012 il patto di stabilità interno: le amministrazioni locali dovranno risparmiare 4,2 miliardi nel 2012 e 3,2 nel 2013 (gli importi sono stati ridotti)
- aumento dell'età pensionabile delle donne del settore privato da 60 a 65 anni nel periodo 2016-2028
- aumento delle sanzioni penali, fino al carcere, per gli evasori fiscali



- dimezzate le multe per le imprese che non utilizzano i contanti
- stretta sulle società di comodo usate per intestare fittiziamente case e beni di lusso

#### Cosa è stato inserito

- una tassa del 2 per cento sui trasferimenti di denaro all'estero da parte di persone prive di codice fiscale o matricola INPS (insomma, solo da parte degli immigrati irregolari)
- obbligo di certificazione dei debiti delle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni
- i fondi FAS non potranno essere utilizzati se i ministeri non taglieranno almeno 6 miliardi nel 2012
- in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio nelle pubbliche amministrazioni, i dirigenti vedranno il loro stipendio ridotto del 30 per cento

#### Cosa è stato cancellato, per ora

- il contributo di solidarietà sui redditi sopra i 90.000 euro
- l'esclusione degli anni riscattati di studi o di servizio militare dal conteggio degli anni per raggiungere l'età pensionabile
- la stretta sulle festività, laiche e non, che non saranno accorpate al lunedì: per il momento saltano solo le feste patronali (esclusa quella di Roma perché concordataria)
- il dimezzamento del numero dei deputati
- l'abolizione delle province con meno di 300.000 abitanti
- la cancellazione degli enti pubblici non economici con meno di 70 dipendenti (quindi sono salve Accademia della Crusca e Accademia dei Lincei)
- la minaccia del taglio della tredicesima dei dipendenti pubblici in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio

### **In piedi si lavora meglio? Molti impiegati di Facebook e Google hanno lasciato perdere le sedie preoccupati per la loro salute, racconta il Wall Street Journal**

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/09/03/in-piedi-si-lavora-meglio/>

Schiava dritta, piedi bene appoggiati al pavimento, angolo perfettissimo di 90 gradi tra cosce e busto, avambracci appoggiati sulla scrivania e cambiare di tanto in tanto posizione. Medici del lavoro ed esperti di ergonomia dispensano da anni questi e tanti altri consigli per sopravvivere ai lavori sedentari senza ritrovarsi con la gobba o il mal di schiena, ma dalle parti della Silicon Valley in molti hanno deciso di seguire un'altra strada e di lavorare in piedi, come spiega Jim Carlton sul Wall Street Journal.

Molti dipendenti di Facebook e Google hanno deciso di lasciar perdere le loro postazioni di lavoro da seduti, scegliendo di stare in piedi davanti alla scrivania. Dicono di sentirsi più a loro agio e hanno la sensazione di avere maggiori energie. Altri sostengono di essere più tranquilli così, considerate le voci che girano sui lavori sedentari che causano problemi alla salute.

Una scrivania per lavorare in piedi è più alta del normale così che l'impiegato possa usarla standoci davanti o utilizzando uno sgabello quando vuole sedersi. Molti impiegati di Facebook negli ultimi mesi hanno chiesto alla società di poter utilizzare questo sistema per lavorare, preoccupati per la loro salute da numerosi studi scientifici sui lavori sedentari.

*Gli articoli citavano ricerche mediche che mettevano in relazione il tempo eccessivo trascorso da seduti con l'obesità e altri problemi di salute, principalmente dovuti a una minore attività fisica. Uno studio del 2010 dell'American Cancer Society dimostrò che per le donne che trascorrevano sedute più di sei ore al giorno aumentava del 37 per cento il rischio di morire prematuramente, rispetto alle donne che stavano sedute per meno di tre ore, mentre per gli uomini si parlava del 18 per cento di rischi in più di morte prematura. L'American College of Cardiology ha diffuso a gennaio uno studio dove viene messo in evidenza l'aumento della mortalità tra le persone che stanno a lungo sedute a casa rispetto a chi ci resta poco.*

Al momento non ci sono dati certi sul numero di impiegati che hanno deciso di lavorare in piedi, ma quello che sta accadendo nella Silicon Valley sembra dimostrare quanto il fenomeno si stia diffondendo per lo meno negli Stati Uniti. I responsabili di Facebook dicono di aver notato un notevole aumento di richieste per postazioni di lavoro in piedi e di riceverne cinque – otto ogni settimana. Si stima che più di duecento impiegati abbiano fatto domanda sugli oltre

duemila che lavorano negli uffici del social network nella Silicon Valley. Google non fornisce cifre ufficiali in merito, ma conferma che molti suoi impiegati utilizzano postazioni per lavorare in piedi.

Gli impiegati dicono di trovarsi più comodi e rilassati dopo pochi giorni, necessari per imparare la giusta postura da tenere in piedi e per abituarsi alla diversa prospettiva. La postazione in piedi consente di effettuare più movimenti, sgranchire meglio le articolazioni e tenere più alta l'attenzione, dicono, senza dimenticare la possibilità di utilizzare uno sgabello per riposare le gambe ogni tanto.

### **Indagine Isfol: il 30,07% degli occupati ha trovato lavoro con una raccomandazione**

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/news/1374-indagine-isfol-il-3007-degli-occupati-ha-trovato-lavoro-con-una-raccomandazione.html>

VENERDÌ 02 SETTEMBRE 2011 17:21 DANIELA CASCIARO

Secondo un'indagine dell'Isfol condotta su un campione di quaranta mila individui tra i 18 e i 64 anni ,un lavoratore su tre , cioè il 30,7% degli occupati, ha ottenuto il proprio impiego attuale grazie alla segnalazione di un qualche conoscente.

Tra le nuove giovani generazioni la raccomandazione ha riguardato addirittura quattro casi ogni dieci. Il fenomeno risulta in crescita , soprattutto per la componente meno istruita e soprattutto nelle zone d'Italia in cui il lavoro scarseggia.

Le opportunità di lavoro ottenute attraverso i contatti nell'ambiente lavorativo, sono pari al 7,5% e rappresentano un altro aspetto dell'intermediazione informale, interpretabile però in termini positivi. In questo caso non si tratta della classica raccomandazione, ma di relazioni professionali alimentate dalla buona reputazione conquistata , dal merito o dal semplice passaparola.

Per quanto riguarda, i Centri per l'impiego si è ottenuto un'occupazione solo di 3 persone su 100, nella maggioranza dei casi si è trattato di appartenenti alle categorie protette.

Per quanto concerne il resto come le Agenzie di somministrazione, società di ricerca del personale, scuole e università che da alcuni anni supportano persone e imprese nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, rappresentano una realtà in crescita di circa il 7%, ma il 13,5% riguarda i giovani.

La raccomandazione, dunque, di amici e parenti continua a essere in Italia il mezzo principale per trovare lavoro.

### **Prevenire le malattie dei lavoratori: nascono le reti neurali**

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/news/1370-prevenire-le-malattie-dei-lavoratorinascono-le-reti-neurali.html>

MARTEDÌ 30 AGOSTO 2011 15:37 DANIELA CASCIARO

Le reti neurali utilizzate dai ricercatori dell'Inail, l'Istituto nazionale per l'assicurazione infortunistica dei lavoratori consentiranno di fare previsioni dei livelli di inquinamento che comportano danni alla salute per chi lavora in ambienti aperti.

Si potranno ottenere delle previsioni con circa quattro giorni in anticipo, il che consentirà alle autorità di intervenire a tutela dei soggetti considerati a rischio. Per i ricercatori dell'Istituto l'intelligenza artificiale rappresenta uno strumento essenziale per comprendere come simulare l'inquinamento atmosferico proprio là dove non riesce la modellistica convenzionale: nelle grandi città o, più in generale, nelle realtà "complesse" (per esempio le aree metropolitane ). Le reti neurali, infatti, sono decisamente funzionali nel "simulare" sia l'ozono che il materiale particolato (il cosiddetto PM10, le polveri sottili).

L'ozono e il PM10, oltre ad avere un importante impatto sulla salute umana, sono inquinanti molto difficili da riprodurre perché sottoposti alle trasformazioni chimiche (oltre che al trasporto). Se si facesse sistematicamente ricorso a questi strumenti, alcune malattie professionali di particolari categorie di lavoratori dovute all'inquinamento potrebbero essere meglio controllate.

Sul versante della ricerca , una delle applicazioni maggiormente interessanti ha riguardato la possibilità di incrociare i dati ambientali con i ricoveri per patologie respiratorie e cardiovascolari, e di prevedere questi ultimi usando le reti neurali.



I risultati hanno mostrato che le reti riescono ad anticipare in modo corretto il numero dei ricoverati, anche nei periodi estivi, dove tutti gli altri modelli non mostrano risultati soddisfacenti. Mentre gli studi sulle applicazioni ambientali sono ormai consolidati, gli effetti dell'ambiente sulla salute dell'uomo sono un aspetto della ricerca su cui bisognerà insistere nel prossimo futuro.

### **PREZZI. Altroconsumo: 10 anni di euro. Potere d'acquisto a meno 7%. Prezzi giù se c'è concorrenza**

Fonte: **Help Consumatori** <http://www.helpconsumatori.it/news.php?id=34037>

Come stanno le famiglie italiane dopo dieci anni di moneta europea? Con un potere d'acquisto diminuito del 7%, comportamenti di spesa influenzati dall'aumento costante dell'inflazione, dall'aumento dei prezzi dei cereali, dai rincari di prezzi e tariffe in settori fondamentali per il bilancio familiare. Ma la responsabilità dell'andamento dei prezzi non è imputabile all'euro: dipende piuttosto dall'esistenza di una effettiva e reale concorrenza. È la valutazione cui giunge Altroconsumo, che ha svolto un'analisi dell'andamento di prezzi e tariffe nel corso dei primi dieci anni di vita dell'euro - entrato in circolazione sotto forma di monete e banconote a partire dal 1° gennaio 2002.

Gli italiani si sono impoveriti rispetto al biennio 2001-2002. Rileva Altroconsumo: "A fronte di un aumento medio dei prezzi al consumo del 21% c'è stata un'evoluzione più lenta nella crescita dei redditi pro capite (+14%) e una conseguente riduzione del potere d'acquisto: -7%".

Alcuni rincari, in settori fondamentali, viaggiano a due o tre cifre pesanti: è il caso del trasporto marittimo (+147%) e aereo (+61%); dei treni (+46%); delle utenze acqua (+52%) e gas (+34%); di bevande alcoliche e tabacchi (+53%).

I premi rcauto sono cresciuti a dismisura in città come Napoli (+122%) e Palermo (+77%) ma si segnala anche un più 31,52% a Roma e un più contenuto 25,35% a Milano. Nel settore rcmoto, note dolenti dappertutto: a Palermo più 245%, a Napoli più 227%, a Roma più 136% e a Milano più 73%.

Se si guarda alle bollette, si trova che la tariffa sui rifiuti è aumentata del 33% e quella dell'acqua del 52%. La maggiore concorrenza nel settore dell'elettricità fa sì che gli aumenti si fermino al 24%.

La parola chiave è dunque concorrenza. Evidenzia Altroconsumo: "Ci sono state anche riduzioni di prezzo, non a caso in quei settori dove si è deciso di aprire alla concorrenza scegliendo forme distributive alternative. E' il caso dei prodotti farmaceutici, con un -28% rispetto ai prezzi del 2001. Un'ulteriore riprova di come sia virtuoso per il mercato e per i consumatori azzerare le barriere alla concorrenza".

Ci sono anche prezzi in discesa, come accade per i tecnologici: macchine fotografiche (-41%), computer (-64%) e telefonini (-73%). Per Altroconsumo, dunque, sono "dieci anni di euro dove il passaggio alla nuova valuta non ha portato di per sé incrementi diretti. Su rincari di prezzi e tariffe hanno inciso più gli ostacoli alla concorrenza, l'inefficienza industriale e i freni alla distribuzione più moderna o all'offerta anche attraverso la Rete. Un esempio per tutti, il settore delle telecomunicazioni - conclude l'associazione - Grazie anche al forte balzo in avanti dei consumi, il segno negativo -27,9% parla chiaro: chi scommette nello sviluppo del prodotto e nell'offerta di prezzi e tariffe con sconti notevoli per guadagnare utenza vince sul mercato, e anche il consumatore può giocare un ruolo attivo nella scelta e nel confronto, risparmiando sul proprio bilancio".

2011 - redattore: BS

### **Disoccupazione stabile all'8%. Ma l'inflazione torna a correre**

Fonte: **Online-News** <http://www.online-news.it/2011/08/31/disoccupazione-stabile-all8-vola-linflazione-28/>

"Si è arrestata l'emorragia dei posti di lavoro causata dalla crisi ma non emerge ancora la ripresa". L'ultimo bollettino Istat dice che il tasso di disoccupazione a luglio è rimasto stabile rispetto a giugno all'8%, in calo di 0,3 punti rispetto a luglio 2010. La lieve crescita del numero degli occupati (36 mila in più rispetto a giugno, 88 mila in più rispetto a luglio 2010), secondo

l'istituto di statistica, a fronte di un tasso di occupazione che è rimasto stabile al 56,9% per il terzo mese consecutivo, si spiega con l'aumento proporzionale della popolazione nella fascia 15-64 anni. Dall'indagine emerge che gli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono dello 0,2% (- 33 mila unità) rispetto al mese precedente, portando il tasso di inattività nella fascia di età considerata al 38%. A luglio l'occupazione ha registrato variazioni positive sia nella componente maschile (+0,1% rispetto a giugno e + 0,2% rispetto a luglio 2010), sia per quella femminile (+0,2% in termini congiunturali, +0,6% su base annua). Il tasso di occupazione maschile risulta stabile sia su giugno sia su luglio 2010 al 67,5%, mentre quello femminile resta stabile al 46,3% rispetto a giugno mentre aumenta di 0,1 punti rispetto a luglio 2010. Il tasso di disoccupazione maschile a luglio era al 7,2% (stabile su giugno) mentre quello femminile era al 9,3% (stabile su giugno, in calo di 0,2 punti su luglio 2010).

Stabile il tasso di disoccupazione anche in Europa: le ultime statistiche di Eurostat registrano su luglio il 10% nell'Eurozona e il 9,5% nell'Ue a 27, entrambi invariati rispetto a giugno.

Secondo le stime dell'istituto di statistica dell'Ue, i disoccupati del mese scorso nell'Unione europea erano 22,711 milioni, di cui 15,757 nei 17 paesi della moneta unica, in aumento rispettivamente di 18 mila e 61 mila rispetto a giugno. Rispetto all'anno scorso, invece, il numero dei senza lavoro è diminuito di 451 mila nell'Ue27 e di 247 mila nell'Eurozona. A pesare sono ancora le cifre della Spagna (21,2%), mentre i livelli più bassi si sono registrati in Austria (3,7%) e Paesi Bassi (4,3%). Il tasso di disoccupazione resta particolarmente alto fra i giovani sotto i 25 anni: 20,7% nell'Ue (era il 20,8 in giugno) e 20,5% nell'Eurozona (invariato). Negli Stati Uniti, in luglio i disoccupati erano pari al 9,1% mentre il dato di giugno in Giappone era pari al 4,6%.

L'INFLAZIONE Stamattina sono stati diffusi anche i nuovi dati sull'inflazione relativi al mese di agosto. In Italia i dati provvisori dell'Istata registrano un'impennata dei prezzi: il costo della vita è salito al 2,8% dal 2,7% di luglio. Si tratta del dato più alto dall'ottobre del 2008 quando l'inflazione si era attestata al 3,5%. A trainare il rialzo sono stati i beni energetici non regolamentati (+15,5% su anno) e i servizi relativi ai trasporti (+5,7% su anno). L'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3% rispetto a luglio. L'inflazione acquisita per il 2011 è pari al 2,6%. Il dato italiano è superiore a quello medio dell'Eurozona, stabile rispetto a luglio al 2,5% secondo la stima flash diffusa da Eurostat.